

DUE VOLUMI RENDONO OMAGGIO AL ROMANZIERE

# L'avventura Salgariana

Scrittore ricco di fantasia ma anche dotato di una forte carica umana

di Giulio C. Cuccolini

Nel 2011 è caduto il centenario della morte di Emilio Salgari (1862-1911) commemorato con un francobollo dalle Poste Italiane e ricordato con la riproposta di alcuni dei suoi romanzi avventurosi più noti e di qualche saggio sull'autore e sulla sua opera. Qui ci limitiamo a sottolineare l'importanza dell'autore veronese, che per il duraturo e vasto successo fa ormai parte del gotha mondiale dei grandi scrittori d'avventura, e a segnalare due dei saggi recenti che fanno luce sulla sua figura e sulla sua opera. Il primo, scritto da Claudio Gallo e Giuseppe Bonomi, due appassionati salgarologi alias esperti salgariani, s'intitola *Emilio Salgari. La macchina dei sogni* (BUR Rizzoli, Milano 2011, pp. 494, bross., Euro 12,00). Oltre ad essere una puntuale e documentata biografia, l'opera tratta le più importanti questioni salgariane (formazione dello scrittore; attività giornalistica e clima culturale dell'epoca; analisi della produzione avventurosa del Nostro; fonti documentarie e ispiratrici; critica a Salgari nel suo tempo e in epoca fascista; successo di pubblico e diffusione degli educatori; rapporti con gli editori e con la famiglia; precario equilibrio suo e della consorte, etc.), è completa da interessanti e doviziose note che, contrariamente a quanto succede altrove, vivacizzano il testo, e da un'attenta bibliografia concernente 82 romanzi e 120 racconti. Si può tranquillamente affermare che questo lavoro, che accosta al rigore scientifico e documentario un'insusitata e piacevole leggibilità, costituisce la più completa e aggiornata analisi biografico-letteraria della figura e dell'opera del Nostro.

Salgari è uno scrittore che la critica accademica e del mondo degli educatori ha a lungo confinato nell'ambito della cosiddetta letteratura popolare o paraletteratura, adatta a soddisfare le istanze di lettori avidi di avventura e di sensazionalismo. Negli ultimi decenni del Novecento a un'analisi più attenta e meno preconcetta l'opera prodotta dall'officina salgariana, qualcosa come 82 ro-



Claudio Gallo  
Giuseppe Bonomi  
EMILIO SALGARÌ  
LA MACCHINA DEI SOGNI

manzi e 120 racconti, ha evidenziato motivi decadentistici, superomistici, positivistic in perfetta sintonia con il coevo clima culturale e una scrittura dinamica particolarmente adatta a narrare l'avventura e foriera di quella cinematografica intrisa di dinamismo. "Un autore che scriveva in modo nuovo pensando ai lettori

e non ai critici" e per il quale era inconsistente "l'accusa di anteporre l'incalzare dell'azione all'introspezione" poiché "nel racconto d'avventura i caratteri degli eroi si definiscono esclusivamente con l'azione." (Gallo-Bonomi) Salgari è stato uno scrittore epico che non concepiva la vita come rassegna ma piuttosto

come impegno a battersi per l'amore, la libertà, l'avversione al sopruso, contro l'ingiustizia. Il suo era un mondo in cui bene e male erano ancora nettamente contrapposti, senza zone grigie e dubbi di sorta. La sua opera gli è costata enormi sacrifici per il lavoro di documentazione su enciclopedie, dizionari, resoconti di viaggi, libri e giornali illustrati che la febbre dell'esplosione di fine Ottocento produceva in gran copia.

In tal modo ha finito per aprire il mondo e non pochi suoi problemi al bisogno di straordinario e avventuroso "dell'uomo che è nel ragazzo e del ragazzo che è nell'uomo" (P. Hazard), sottraendosi ai tentativi fascisti o di altre botteghe ide-

ologiche di arruolarlo a scopo propagandistico.

Il fatto che la scrittura salgariana evidenzia tratti situazionali semplicistiche, approssimazioni nel linguaggio, prosa naïve e stereotipata (anche se mai banale) è un difetto veniale se si tiene conto della sua immediata efficacia nel fare scattare un corto circuito emotivo talmente coinvolgente ed esal-

tante per il lettore da risultare indimenticabile. E ciò spiega il fatto che l'opera salgariana ha resistito a tutti i tentativi di smitizzazione conquistando un successo secolare.

Sull'influenza della prosa avventurosa e della "macchina dei sogni" salgariana nel corso dei decenni fa luce l'interessante volume Salgari, Salgariani e Falsi Salgari. Pirati, Corsari e Uomini del West (224 pp. con ill. in b/n e a col., Euro 35,00 per l'edizione brossurata e 50,00 per quella rilegata) pubblicato dalla Fondazione Rosellini per la letteratura

## BENE E MALE CONTRAPPosti

Il suo era un mondo in cui bene e male erano ancora nettamente contrapposti, senza zone grigie e dubbi di sorta. Ed ecco che l'opera gli è costata enormi sacrifici soprattutto per il lavoro di documentazione avviata su enciclopedie, dizionari, mappe.

## STORIA

Le copertine dei due libri: l'immagine a destra è opera di Rino Albertarelli (1947).

Sotto: Sandokan interpretato graficamente da Hugo Pratt (1970).



popolare con sede a Senigallia (AN) con una tiratura di 999 copie. L'originale e illustratissimo volume paga un tributo al nostro più grande narratore avventuroso su un quadruplice binario: un'attenta e documentata analisi letteraria dei testi salgariani e un'accurata indagine sull'opera dei numerosi proscrittori (a volte anche con falsi) e imitatori della linea narrativa salgariana (Motta, Quattrini, Bertinetti, Fancelli, Ciancimino, etc.) svolte entrambe con grande competenza da Massimo Carloni; una rassegna degli illustratori salgariani del periodo 1940-1970 (Porcheddu, Albertarelli, Molino, Jacono, Tabet, ecc.) subentrati a quelli delle prime edizioni (Chiostrì, Della Valle, Gamba, Amato, Linzaghi); un'analisi dei fumetti tratti da opere salgariane svolta da F. Spinelli. In appendice compare una bibliografia completa dell'opera di Luigi Motta e una cronologia dei fumetti salgariani a cura di U. Bartocci. L'ampia, articolata e variopinta iconografia che correa il volume permette una ricostruzione dell'immaginario grafico sgorgato dalla prosa dello scrittore veronese che per quasi un secolo ha nutrito la fantasia di generazioni di lettori.

